

1863 – 19 DICEMBRE – 2013

150.MO ANNIVERSARIO ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL BEATO
PIETRO BONILLI

Benevento – Parrocchia SS. Addolorata

Omelia

“ Canterò senza fine la tua gloria, Signore”

Cari confratelli nel Sacerdozio,

rev.de Suore della Sacra Famiglia,

carissimi Laici Bonilliani ,

carissimi membri dei vari Gruppi, Movimenti e Associazioni ecclesiali
qui presenti,

carissimi fedeli tutti,

il nostro cuore in questo giorno esulta nel Signore ricordando il 150.mo
anniversario dell’Ordinazione Sacerdotale di del Beato Pietro Bonilli.

Siamo qui convenuti per celebrare, con gioia e gratitudine, l’amore di Dio
rivelato nel Ministero presbiterale di questo Sacerdote spoletino. Permettete che in
questo momento il mio sguardo si allarghi per sentire uniti a noi, intorno a questo
altare, tutta la Congregazione della Suore della Sacra Famiglia, la Madre generale
suor Agnese Grasso, il consiglio, tutte le suore sparse nelle varie case in Italia e nella
Missioni; così come desidero, anche, sentire vicini e uniti a noi spiritualmente tutti
coloro che vivono la spiritualità nazareno-bonilliana in particolare i Gruppi di Laici
Bonilliani. Questa Eucarestia è una sinfonia di lode dove tutti, in profonda
comunione, sentiamo di dire grazie a Dio per il dono fatto alla Chiesa di questo
apostolo santo. Facciamo prima di tutto memoria di quel giorno: era il 19
dicembre 1863, il giovane Pietro Bonilli con un suo compagno di Ordinazione , si
dovette recare a Terni per essere Ordinato Sacerdote dal Vescovo locale, mons.
Giuseppe Maria Severi, perché l’Arcivescovo di Spoleto mons. Arnaldi era
prigioniero del Governo Italiano rinchiuso nella Rocca di Spoleto perché considerato
irriducibile avversario del governo piemontese.

Così il Bonilli annota nel suo diario: “ Sabato 19 dicembre
1863. – Terni ore 9 antim. – La rivoluzione tenendo in carcere il mio Arcivescovo,
siamo dovuti andare a Terni. Da questo Vescovo siamo stati accolti amorevolmente.
Ci ha ordinati e l’Ordinazione è stata eseguita perfettamente. Il demonio non mi ha
lasciato mai colle sue tristezze, co’ suoi turbamenti e dubbi, ma io ne ringrazio il
Signore , perché mi faccia soffrire qualche cosa. Ho offerto quel primo Sacrificio
affin che io possa essere sacerdote santo o altrimenti darmi la morte. Questa è l’unica
preghiera”. Giunge a compimento, quel giorno, un cammino iniziato il 15
marzo 1841 con la nascita in S. Lorenzo di Trevi, accompagnato dalla fede di una

famiglia profondamente religiosa, portato a maturazione nell'impegno dello studio e della formazione spirituale, prima a Trevi e poi a Spoleto sotto la guida di don Ludovico Pieri, sacerdote apostolo della gioventù e della devozione alla Sacra Famiglia.

Pietro Bonilli è stato parroco di Cannaiola di Trevi per 35 anni vivendo il suo ministero sacerdotale pienamente dedito al bene del suo popolo, portando avanti un'evangelizzazione tesa anche alla promozione umana di quei fedeli e servendosi di tutti i mezzi a disposizione, come l'uso della stampa.

Il 13 maggio 1888 ha fondato la Congregazione delle suore della Sacra Famiglia che, ancora oggi con grande spirito di sacrificio e di dedizione, porta in tutto il mondo suo carisma. Nel 1898 si trasferisce a Spoleto come Canonico penitenziere. Muore il 5 gennaio 1935, acclamato da tutti come un santo.

Il giorno della sua Beatificazione, il 24 aprile 1988, il Papa Giovanni Paolo II così lo ha definito: "Imitatore di Cristo buon pastore, don Bonilli riversò la sua carità su quanti necessitavano di aiuto. Egli che conosceva il suo gregge, volle trovare per essi il cibo adatto... Iniziò con un'intensa opera di catechesi e di istruzione religiosa, per la cui promozione si servì, come precursore, dell'informazione e della stampa... Comprese che occorreva associare i laici alla sua opera e seppe coinvolgerli nelle sue iniziative.. Soprattutto vide nella famiglia il fondamento della rinascita della società e della vita ecclesiale".

Fratelli e sorelle il messaggio del beato Pietro Bonilli è un messaggio di grande attualità; è un messaggio che ci interroga come singoli e come comunità e ci sprona ad agire, in questo particolare momento della nostra storia, con il suo stesso impegno e la sua stessa responsabilità

Allora ci chiediamo: "Quali sono i messaggi che oggi noi riceviamo, a 150 anni della sua Ordinazione Sacerdotale??"

1 – Il primo grande messaggio è **l'invito alla santità**: la nostra salvezza non sta in una formula ma in una persona, Gesù. La santità è il nostro rapporto con Cristo; è vivere la sua vita che ci è stata donata attraverso la Parola di Dio e i sacramenti. Don Pietro è stato un sacerdote santo perché ha cercato la santità in tutti i modi: "E' necessario che il sacerdote sia santo ed in maniera particolare. Sacerdote e santità sono due termini correlativi. Questa santità riguarda gli atti intrinseci del suo spirito e quelli del suo ministero". Arrivando a Cannaiola così annota nel suo diario: "21 dicembre 1863. La seconda Messa a Cannaiola mia parrocchia. La mia intenzione è di impetrare grazia per farvi bene il Parroco, e che siano santificati tutti gli abitanti". Tutti i battezzati, ce lo ha ricordato il Concilio Vaticano II, sono chiamati alla santità; è una chiamata che ci raggiunge là dove siamo. Questa sera il Beato invita

tutti noi, sacerdoti , religiosi e religiose, laici a cercare la misura alta della santità.

2 – Il secondo grande messaggio che tutti noi dobbiamo accogliere è la grande **attenzione alla famiglia** attraverso la devozione alla Sacra famiglia. Così egli scrive:

“ L’ idea della sacra Famiglia non solo deve spingerci ad aprire il labbro a qualche orazioncella, ma deve suscitare in cuore propositi forti, deve muovere la mano ad opere valorose e grandi”. Egli intuì che l’opera pastorale primaria , urgente e fondamentale era quella di ripartire dalla famiglia. Il suo motto è stato: “**Essere famiglia, dare famiglia e costruire famiglia**”. Anche oggi noi viviamo questa urgenza e Papa Francesco ha indetto la III assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi che avrà come tema: “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’Evangelizzazione”. Non possiamo restare indifferenti come cristiani alle difficoltà in cui vive la famiglia oggi. Come Pietro Bonilli dobbiamo metterci in ascolto dei problemi e delle attese che oggi vivono tante famiglie, manifestare ad esse vicinanza , proponendo loro in maniera credibile la misericordia di Dio e la bellezza di rispondere alla sua chiamata. Lavorare per la famiglia significa lavorare per il bene dell’umanità e della società. Oggi, più che mai, Siamo chiamati ad essere annunciatori del Vangelo della Famiglia.

3 – il terzo grande messaggio che il Bonilli oggi ci lascia è **la testimonianza carità**: abbiamo cantato “ **La vita non è bella , non è vita, senza la carità, senza l’amore**”. Ebbe una carità senza limiti che mentre lo portava a donarsi a Dio con fervidissimo slancio, lo accostava a tutti i bisogni dei suoi simili e lo indicava a sacrificarsi per essi. Infatti fu sempre pronto ad accogliere amorevolmente chiunque fosse ricorso a lui per consiglio o per conforto, ed ebbe sempre per tutti la parola buona che illumina, solleva, incoraggia e redime , così non disse mai di no quando si trattò di dividere il suo pane col povero o di far da padre a creature infelici e abbandonate. La carità è il linguaggio che, ancora oggi, tutti comprendono. E’ necessario avere la fantasia della carità per arrivare a tutti e cogliere in tutti il loro bisogno d’amore. E’ necessario, come dice il papa Francesco, andare alle periferie del cuore umano per manifestare a tutti l’amore di Dio.

Ecco il sacerdote Bonilli: un santo sacerdote , un innamorato della sacra famiglia e della famiglia, un eroico testimone di carità. Un messaggio che dopo 150 anni conserva tutta la sua attualità e ci impegna tutti a seguirlo ed a imitarlo.

Perciò con grande serenità e fiducia, questa sera, ci affidiamo a Lui e lo invociamo :

O Beato Pietro Bonilli, a te ci rivolgiamo in questo momento:

ottienici dal Signore **sacerdoti santi**, innamorati di Dio e dei fratelli, e numerose vocazioni sacerdotali e religiose;

ottienici **religiosi e religiose sante**, testimoni profetici , che con la santità di vita e la testimonianza fedele e coraggiosa annuncino a tutti la gioia del “Regno”;

ottienici **famiglie** capaci di annunciare a tutti con serenità il “ Vangelo della Famiglia”;

ottienici **laici** che cerchino con impegno la santità, vivendo una carità attenta ed operosa;

ottieni per tutti abbondanti grazie e benedizioni. Amen.